Una Befana felice a un bimbo infelice

Cronaca di Roma

Una Befana felice a un bimbo infelice

SETTE GIORNI FRA I SETTE COLLI

Un utile confronto

In questa settimana, che ha visto morire il 1953 e venire alla luce il '54, in Campidoglio e a Palazzo Valentini sono accadute cose importanti. In particolare, come i nostri lettori già sanno, si è parlato — in modi diversi — dei bilanci. Avevamo promesso che saremmo tornati sullo argomento, che non è semplicemente « tecnico ». I bilanci della Provincia e del Comune, infatti, interessano direttamente ogni famiglia romana, quasi come il suo stesso bilancio: il tram da prendere per andare al lavoro, la scuola dove mandare i bambini, la strada che passa dinanzi alla porta di casa, il sussidio di povertà, i servizi che rendono possibile la vita civile in una grande città, via via fino allo sviluppo e alla vita stessa della metropoli, le imposte e le tariffe varie, tutto questo in un modo o nell'altro ha a che fare con i bilanci. Parafrasando un vecchio proverbio si potrebbe dire: « dimmi che bilancio hai e ti dirò che Amministrazione sei ». Nel caso di Roma, poi, questo proverbio va proprio a pennello.

* * *

Vediamo, infatti, come vanno le cose alla Provincia, presieduta dal comunista Sotgiu. Lunedì 28 dicembre la Giunta provinciale ha presentato il bilancio di previsione per il 1954. Bilancio ordinario di dieci miliardi in pareggio, un vasto piano di opere straordinarie per un miliardo e mezzo, da coprire con mutui. Le spese nel bilancio ordinario sono aumentate rispetto all'anno scorso, le imposte sono immutate.

I giornali clericali si sono gettati su questo bilancio ululando, e hanno gridato al « bluff », alla propaganda ingannatrice, alle promesse campate in aria. Hanno detto che anche l'anno scorso era stato presentato un magnifico bilancio che non è stato realizzato. Come si può credere — si sono chiesti, candidamente — che quest'anno le cose andranno diversamente? La verità — hanno aggiunto con l'aria di chi la sa lunga — è che Sotgiu annuncia di voler fare un sacco di belle cose contraendo dei mutui che nessuno gli vuol concedere.

Come al solito, i giornalisti amici di Rebecchini quando sentono parlare di bilanci perdono la testa. Primo: la sola parte del bilancio del 1953 che non è stata realizzata riguarda le opere straordinarie (un miliardo e 840 milioni); secondo: le difficoltà di trovare i mutui non dipendono dalla Provincia; terzo: il bilancio è stato approvato dalle autorità solo due mesi fa, e, come è noto, i mutui non si possono contrarre se il bilancio non viene prima approvato. Aggiungiamo che, a garanzia dell'intenzione della Provincia di realizzare il programma, sta proprio il fatto che nel bilancio 1954 sono previsti il completamento delle opere annunciate l'anno scorso o addirittura opere diverse.

Si vuole che la realizzazione sia più rapida? Bene: i giornalisti clericali preghino i loro amici del governo di dare disposizioni affinchè finisca il sabotaggio alle amministrazioni democratiche. Allora, e solo allora, avranno il diritto di sollevare dubbi.

* * *

Passiamo ora all'amministrazione Rebecchini. In verità c'è poco da dire, perchè, come di consueto, il Sindaco si è limitato a chiedere l'esercizio provvisorio: cioè in parole povere, ha chiesto di poter amministrare, diciamo così, « sulla parola », ancora per due mesi, perchè il bilancio non è stato capace di presentarlo, finora.

Comunque i suddetti giornali clericali ci hanno dato alcune anticipazioni, dalle quali risulta che anche quest'anno il bilancio comunale avrà un deficit di quasi otto miliardi (e la cifra è di molto inferiore alla realtà). Di questo, però, essi non si meravigliano, perchè, dicono testualmente « questo è l'uso »! Dove, se è lecito? In casa Rebecchini, dove in 5 anni, dal '48 al '52, si è riusciti ad accumulare un debito di 51 miliardi! Se si trattasse di una famiglia normale, il capofamiglia che dicesse una cosa simile verrebbe subito ricoverato in un luogo di cura; Rebecchini, invece, fa il sindaco.

Bisogna, però, ammettere che egli, in questo modo, non si fa propaganda. Nella sua modestia si guarda bene dal presentare un programma serio di opere pubbliche; semmai ne fa cenno nel suo messaggio di Capodanno. Lodevole esempio di serietà e di concretezza! Niente cifre, niente noiosi elenchi, solo un non meglio precisato « lavoro che si proietta nel futuro ». Naturalmente fra le poche cose annunciate in questo messaggio (tre, per la cronaca) figura l'inizio dei lavori per la costruzione di quella metropolitana, che ogni romano percorre ormai da anni con le ali della fantasia.

Più concretamente, Rebecchini ha già fatto approvare, però, l'aumento delle imposte di consumo per l'anno nuovo.

* * *

E questo è tutto. Un utile confronto, che si conclude sempre, da un anno e mezzo, con eguale risultato.

GIOVANNI CESAREO

Di ritorno a Roma

Oggi Marcella Mariani, Miss Italia 1953 torna nella nostra città, che è anche la sua

UNA CONQUISTA CHE DEVE ESSERE PORTATA AVANTI

Si farà il "risanamento" della borgata di Pietralata?

Tutto dipenderà da un « finanziamento straordinario » che non è ancora arrivato — Preoccupazioni per i trasferimenti e il costo delle pigioni

Pietralata nacque nel '33-'34 con una storica « prima pietra ». Dissero i gerarchi d'allora che le casette che ancora oggi formano il nucleo tipico della borgata dovevano considerarsi assolutamente provvisorie e sarebbero rimaste in vita solo il tempo necessario per costruire, al loro posto, razionali e confortevoli alloggi moderni. I fascisti mentivano, e dissero così solo per giustificare l'isolamento dei lavoratori in un borgo squallido senza lumi di vita civile.

Con Sereni ministro dei lavori pubblici, subito dopo la guerra, Pietralata cominciò a sperare. I cantieri si misero all'opera e nacquero le prime case decorose innalzate su un rilievo terroso del borgo, a destra della strada che costeggia la caserma. Oggi, l'unica nota di vita civile della borgata è costituita, oltre che dal costume schietto della popolazione romana che vi abita, dalle nuove palazzine che furono costruite sulla traccia del piano Sereni per il risanamento delle borgate cittadine e che, per singolare contrasto, stridono col permanere del « vecchio ».

Il « vecchio » di Pietralata non è forse noto a tutti, ma può averne un'idea chi abbia avuto la ventura di conoscere Tormarancia o la borgata Gordiani o quella vecchia di S. Basilio. Ogni volta che vi si va si rimane aggrediti dal senso di squallore bruto che domina. L'autobus che parte da Portonaccio, il più vecchio tra le vetture di cui l'azienda tranviaria dispone, attraversa la via delle cave di Pietralata nell'apertissima campagna, rotta qua e là da casupole basse esposte al vento d'inverno, senza protezione e da un convento monacale a mezza strada. Arriva in breve alla borgata, quasi sempre senza fermate intermedie, e la prima sosta, di solito, avviene fra le prime case dell'abitato.

Ecco la Pietralata: una geometria di lunghe file di casette biancastre senza calore, che l'umidità della campagna d'intorno sembra avvolgere e permeare di sè. Alcune delle casette di Pietralata non hanno piani rialzati, altre ne hanno uno solo, elevato sugli alloggi sovraffollati che son quasi a livello delle bruttissime strade.

Sulla tragedia di Pietralata si è continuato per anni a fare orecchie da mercante. La popolazione ha gridato, si è battuta ha continuato testardamente a farsi sentire, fino a che, con la alluvione che invase decine di casupole rendendole marce da fradice che erano, le « autorità » hanno dovuto rispondere. Ma come hanno risposto? Su questo si discute a Pietralata.

Rebecchini e il ministro (o lo ex ministro?) Merlin hanno messo la loro brava prima pietra, la popolazione li ha presi in parola e a cominciato a vegliare sulle case che sono state promesse. Poi son venuti i primi dubbi, perchè ha preso corpo la voce dei « trasferimenti provvisori » e del prezzo dei fitti.

Le cose, secondo il « piano di risanamento e la trasformazione del borgo di Pietralata » allestito dall'Istituto Case Popolari, dovrebbero andare così. Il Comune metterà a disposizione dell'ICP, che li avrà in prestito », 200 alloggi di Villa Gordiani, che dovrebbero essere pronti entro il prossimo mese. Di questi 200 alloggi, 167 saranno riservati alle famiglie che abitano nelle zone soggette a più gravi e frequenti pericoli di allagamento e di crollo per il cedimento dei vespai. In tal modo, dovrebbero trasferirsi nelle case di Villa Gordiani, le 82 famiglie del lotto quarto e 85 famiglie dell'ottavo lotto, quelle che abitano attualmente nei padiglioni compresi fra i numeri 2 e 13. Quel che accadrà nel frattempo rimane finora piuttosto vago. L'ICP, intanto, dovrebbe provvedere alla demolizione delle casette lasciate libere, quindi costruire i primi due fabbricati per 36 alloggi e dare inizio alla costruzione di altri 6 fabbricati per 69 appartamenti. Il bello è che i fondi non ci sono ancora tutti, perchè una parte dei finanziamenti per queste costruzioni (115 milioni su 175) debbono essere tratti dal « finanziamento straordinario » di 550 milioni promesso, a quanto pare, dal ministro (o ex ministro?) Merlin. Tutto, insomma, dipende da questo finanziamento straordinario, col quale l'Istituto dovrebbe costruire altri 270 alloggi in 18 nuovi fabbricati. Se vogliamo continuare ad acchiappar nuvole, possiamo senza alcuna difficoltà render nota l'intenzione dell'ICP di procedere gradualmente alla demolizione di tutte le casette (quando, non si sa bene) per permettere la costruzione di altri 21 fabbricati per 305 alloggi. In questo modo, il « piano di risanamento » sarebbe pressochè completato.

A Pietralata, gli abitanti non conoscono nei particolari questo piano dell'Istituto, non sanno quali saranno le caratteristiche del nuovo quartiere che dovrebbe sorgere al posto degli abituri cadenti di oggi. E si domandano: **il trasferimento a Villa Gordiani deve considerarsi definitivo? E se qualcuno di noi, supposto che la costruzione dei nuovi fabbricati sarà effettivamente realizzata, intendesse tornare nel quartiere risanato, potrà farlo?**

Poi ci sono gli interrogativi drammatici del costo delle pigioni. **A Pietralata non è un mistero che il 18 per cento di tutti gli inquilini dell'ICP è moroso. E a coloro che vogliono teorizzare su questi uomini « disamorati » alla casa che non intendono pagare nemmeno una « modesta » pigione di 6, 7, 8, 9 mila lire al mese (tanto si pagherebbe a Villa dei Gordiani o negli ipotetici nuovi fabbricati dell'Istituto) a coloro che ragionano con disprezzo in questo modo gli abitanti della borgata sono pronti a fare un ragionamento semplicissimo, come quello dell'operaio Canali che così diceva un paio di settimane fa all'assemblea che si riunì al cinema Lux: « Guadagno 1040 lire al giorno, ce ne devo levare 100 o 200 di tram. Se ce ne mettono 6-7 mila di pigione, come faremo a pagare? Qui non si scappa: ci devono dare case che possiamo pagare per non essere sfrattati dopo tre mesi e tornare nelle baracche.** Del resto, le case le paghiamo con i nostri contributi, le tiriamo su con le nostre braccia: ce le debbono dare. E poi, perchè ci vogliono mandar via di qui, noi che siamo stati, si può dire, i **bonificatori** di questa palude? ».

Così parlano gli uomini che « hanno perso il gusto della casa », come dicono taluni moralisti di nostra conoscenza che forse hanno battuto le mani quando, nel 1934, a Pietralata fu posta la « prima pietra » delle baracche di cartone.

Riunione cellule aziendali per i giornali di fabbrica

Domani, alle 17,30, in Federazione sono convocati i dirigenti delle seguenti cellule aziendali per discutere sui giornali di fabbrica in relazione al Convegno Nazionale sui giornali di fabbrica tenutosi recentemente a Milano: UESISA, GAS, Tumminelli, SACET, ACEA, SRE, Fiorentini, Poligrafico Piazza Verdi, Poligrafico Gino Capponi, Deposito locomotive S. Lorenzo, FATME, OMI, Vetreria S. Paolo, Ministero Finanze, INA, Ministero Agricoltura, Italcable, Previdenza Sociale, Banca d'Italia, Banco S. Spirito, Intercellulare ATAC.

NUOVI DONI PER LA BEFANA DELL'UNITA'

Le offerte di Girotti, di Marchini dell'on. Giuliano Pajetta e di Parenti

Le raccolte dei compagni del Campo Boario, del Mattatoio, del Quadraro, di San Paolo, di Monti e di Torpignattara

Massimo Girotti, il popolare attore cinematografico, caro al pubblico italiano, anche questo anno non ha voluto mancare all'appuntamento con la Befana. Egli ci ha inviato, infatti, un assegno di 50.000 lire per i bimbi poveri assistiti dall'*Unità*. Altre cinquanta mila lire sono state offerte dall'Immobiliare Marchini. L'avv. Loreto Parenti ci ha offerto 20 mila lire e cinquemila lire sono state offerte dall'onorevole Giuliano Pajetta.

Ecco l'elenco degli altri offerenti: Ditta Faggiani e amici 5000, cooperativa Auto Pubblici, via Biella, 16 4000, autisti pubblici turno disparo della S. A. F.lli Piccini 2750, un gruppo di amici del Com. Naz. Partigiani della Pace 1500, signor Nino Del Beato, della mensa del Cral Uesisa 3000.

L'attore Lamberto Maggiorani, protagonista di « Ladri di biciclette » n. 4 paia pantofole, l'avv. Enrico Mariani un vestitino e un giacchettino di lana, il compagno Acquisti una cassa di giocattoli, il sig. Vomicelli lire 500, 1 torrone, 1 panettone, la « Torrefazione Equador » di piazza del Popolo lire 1000, il sig. Le Lucchi, via della Croce, 75 2 cassette fichi secchi.

Raccolta effettuata dai compagni della cellula Campo Boario e Mattatoio: sig. Isidori Isidoro lire 1000, Bellocchi 500, Lignini 500, Stangoni Cesare 500, Carradoni Alberto 1000, Del Pinto M. 1000, Isabella P. 350, Stronati 500, Prati 350, Vergati L. 500, Caporello 1000, Astrologo Ernesto 1000, Capponi A. 1000, Valle Ercole 1000, Valgienti e Morbitoni 1000, De Micheli 1000, Massa Guido 1000, Romagnoli A. 500, Mattioli N. 1000, Calvigioni E. 1000. — *Totale* lire 15.500.

Raccolta effettuata dagli « Amici dell'Unità » della sezione Quadraro;

Sig. Scanno 100, Guido Filippi 100, Ilio Vidctti 100, Mollicchi 100, M. Grossi 100, un compagno 70, Rinaldo Muratori 200, L. Masotti 200, Graziosi 200, Anna Paris 500, Ezio Passerini 100, Maserini 100, Cupini 100, Ricciardi 200, Italo Seretti 150, Stefanelli 130, Sanziola 200, Sidomenico 200, Desantis 100, De Rossi 200, De Risi 500, De Zii 500, Lo Russo 150, Di Gennaro 100, Nardini 100, Giampoletto 200, Bicciardi 50, Meloni 50, D. Meloni 150, Marcellini 300, Giovanni Zenti 100, Donati 100, Iori 100, Cagnani 200, Fioroni 300, Feranti 100, Bonfanti 100, Bioncifiori 60, Peloni 150, Aquilani 100. Inoltre è stato versato per bollini « Pro Befana » la somma di Lire 4.500 - Totale L. 11.060.

Seconda raccolta effettuata dagli « Amici dell'Unità » della sezione S. Paolo ex Collina Radio:

Sig. Masone Gino L. 100; Zangrande 100; Napoleone 100; Burtone Alberto 200; Tanucci Antonio 100; Di Blasi Ettore 100; Turchi Romano 100; Barbini 100; Paolini 100; Corghia 100; Urbinati 100; Lucarini 40; Nobile 50; Lucignaldi 100; Marchetti Bruno 1.000; Plini Marcello 100; Baldanzini 150; Morolli 100; N. N. 50; Folmi (drogheria) 50; Lombardo Nino 50; Spaziani Umberto 100; Aglietti 100; Vettori 100; Antonaroli 200; Centauri Danilo 100; Benedetti Luigina 300; Bizzarri Guglielmo 200; Pallavicini 500; Riganelli e Zecchino 100; Piaggesi 100; Gulli (frutteria) 150; Viceré 200 Marcigiani 50; Pizzuto (calzoleria) 100; Riuzelli 100; N. N. 100; Morandi 150; Gotta 20; Pompè 100; Bergamini 100; Sabuti 100; Zinto 100; Lorecchio 50; Cenci 100; Biondi 100; Bufacchi 50; Piccolini 100; Borri 500; Boncompagni 100; Bruni 100; Andreucci 150; Immordino 300; N. N. 200; Rossi 100; Cacciamini 75; Castagna 50; Cartocci 50; Castaldi 50; Sarti P. 50; Mosella 50; Mainardi 100; N. N. 50; Gazozzo 50; Sella 100; Murra 100; Speranza 100; Maggioni 20; Iozzi 50; N. N. 45; Picolo 50; Fioco 50; Mazzotti 25; Muscettola 15; Bruconelli 50; Ialabella 100; Gerace 100; Cipriani 20; Moreschini 50; Giovanoli 100. Inoltre hanno versato per bollini « Pro Befana » la somma di lire 600. Totale: L. 9 770.

Gli « Amici dell'Unità » della sezione Monti hanno versato come sottoscrizione allo esterno L. 3.450.

Gli « Amici dell'Unità » della sezione Torpignattara hanno versato per bollini « Pro Befana » la somma di L. 4.850.

FATICHE ED EMOZIONI PER I VIGILI NOTTURNI

Impediscono a due bande di ladri di portare a termine quattro "colpi"

Ignoti con un cavo agganciato all'auto tentano di scardinare una serranda — Sparatoria dei Vigili contro ladri in fuga

Ladri motorizzati, a bordo di una Fiat « 1400 » targata Roma 144390, e di una « 1100 », rimasta per ora sconosciuta, hanno tentato la notte scorsa quattro furti, tutti sventati, però, dai vigili notturni.

Verso le 23 sei individui scendevano da una « 1400 » scura in via Federico Confalonieri e si apprestavano in silenzio a scassinare le portiere di una macchina in sosta, di proprietà dell'industriale Arnaldo Ilardi. Da una finestra soprastante, però, si affacciava in quel momento la madre dell'Ilardi, presso la quale il figlio si trovava in visita. Vedendo i ladri, la donna dava l'allarme urlando ed i sei individui erano costretti a darsi precipitosamente alla fuga, in direzione di Lungotevere delle Armi. La signora Ilardi faceva in tempo a leggere la targa dell'auto dei ladri: Roma 144390.

Verso le due, gli stessi ladri a bordo della stessa auto venivano messi in fuga da un vigile notturno, mentre tentavano di scassinare la serranda di un negozio in piazza Pasquino.

I ladri questa volta si erano serviti della macchina per mettere in atto un sistema di scasso originale: con un cavo d'acciaio gli sconosciuti avevano legato alla macchina la serranda del negozio « F.lotti-co » in piazza Pasquino 74 e, messa in moto l'auto, tentavano di scardinarla. Sorpresi però dal vigile notturno Sebastiano Cretacci, i ladri erano costretti a darsi alla fuga.

Una « 1100 », di cui non si è riusciti ad individuare la targa, ha fatto la sua fugace apparizione al quartiere Trionfale, tentando due colpi ai danni di due pizzicherie, entrambi sventati dal pronto intervento dei vigili notturni.

In via Germanico 77, verso le 4 nella pizzicheria di proprietà di Arnaldo Ripardi, una auto con gli sportelli aperti attendeva che quattro malviventi terminassero di scassinare la saracinesca. L'intervento dei vigili notturni faceva sì che il furto non venisse portato a termine ed i ladri erano costretti ancora una volta a battere in ritirata.

La « 1100 » faceva la sua riapparizione alle 4,40 in via Trionfale dove i malviventi che vi erano a bordo, tentavano di scassinare una salsamenteria sita al numero 15, di proprietà del signor Vincenzo Capolonghi. Anche questa volta il furto falliva per l'intervento di un vigile notturno che nel tentativo di arrestare la macchina datasi alla fuga, esplodeva cinque colpi in aria.

Pietosa morte di una bimba in seguito a gravi ustioni

Una bimba di diciotto mesi è morta ieri sera in auto, mentre veniva trasportata al Policlinico, in seguito a gravi ustioni riportate tre giorni or sono cadendo in un braciere nella propria abitazione.

La bambina si chiama Anna Bersani e abita con la mamma in via Ettore Giovenale 13. La sera in cui cadde nel braciere fu trasportata all'ospedale di San Giovanni dove i sanitari la medicarono e la giudicarono guaribile in pochi giorni.

Gli orari di oggi

La Prefettura ha disposto che oggi, 3 gennaio, tutti i negozi di abbigliamento, arredamento, merci varie e giocattoli potranno rimanere aperti dalle 8 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30.

Il giorno dell'Epifania i predetti esercizi resteranno chiusi per l'intera giornata. Al personale dipendente spetteranno le maggiorazioni di compenso per lavoro straordinario.

ALLE 21,30 IN VIA OMERO

Aggredito da uno sconosciuto lo mette in fuga con un morso

L'aggressore agiva a scopo di rapina

Il fotoreporter Frank Monaco, cittadino degli Stati Uniti, abitante nella nostra città in via Vittoria Colonna 27, ha denunciato di essere stato vittima di un'aggressione a scopo di rapina.

Alle ore 21,30 di ieri, egli percorreva via Vomero, insieme alla signorina Margit Gillner, quando veniva avvicinato da un individuo dell'apparente età di venticinque anni, che lo colpiva alla testa con un corpo contundente e tentava poi di strappare la borsetta dalle mani della signorina Gillner. Il fotoreporter, però, reagiva energicamente, mordendo sul viso l'aggressore, che doveva darsi alla fuga. La signorina Gillner, dando prova di esser dotata di sangue freddo, aveva stretto a sè la borsa, impedendo allo sconosciuto malvivente di impadronirsene.

Della tentata rapina, accaduta in ora non tarda e in una strada abbastanza frequentata, perchè sede di un collegio svedese, si occupa il commissariato Flaminio per le necessarie indagini.

Teletrasmessa la festa dei "microfoni d'argento"

La festa dei « microfoni d'argento » istituita dall'associazione della stampa e dal sindacato cronisti, che si svolgerà martedì prossimo, inaugurerà il ciclo delle manifestazioni in programma per il '54.

Le signore che interverranno alla serata di gran gala, che si svolgerà nei saloni del Circolo della stampa, saranno riprese per televisione. Per dar modo a tutte le persone che saranno presenti alla manifestazione di poter assistere allo spettacolo televisivo, esso verrà ritrasmesso la sera del 6 gennaio nel telegiornale delle ore 20,45. Si potrà assistere alla trasmissione televisiva anche nei saloni del Circolo della stampa. Lo svolgimento del programma per la consegna dei « microfoni d'argento » sarà anche trasmesso per radio e ripreso dai giornali cinematografici.

Il Questore di Roma è diventato nonno

Leana Musco, figlia del comm. Musco Questore di Roma, e l'ing. Mimmo Cafari hanno avuto una bimba, cui è stato imposto il nome di Carmen Maria Iolanda.

Il lieto evento è avvenuto nella clinica di S. Domenico. Ai genitori e al nonno gli auguri vivissimi dell'Unità.

Smarrimento

Chi avesse trovato un portafoglio smarrito contenente un libretto ferroviario per viaggi gratuiti intestato alla sig.a Iole Giugnoli ved. Galluzzi fu Giovacchino è pregato di consegnarlo alla segreteria di redazione dell'« Unità » in via IV Novembre 149 - Roma.

CONVOCAZIONE A.N.P.I.

Domani alle 19.30 assemblea dei partigiani, patrioti, e amici dell'ANPI di Trastevere in via Roma Libera, 10.

Oggi alle 11 assemblea dei partigiani, patrioti, amici dell'ANPI di Mazzini in Via Montebello, 9.

E' ACCADUTO IN VIA MERULANA

Multato da un vigile urbano il Presidente del Consiglio

Un vigile urbano di servizio in Via Merulana ha multato il presidente del Consiglio, onorevole Pella. La macchina presidenziale aveva infatti superato una vettura tranviaria della linea « 16 » dal lato sinistro, cosa che è espressamente vietata dal regolamento stradale.

Alcuni testimoni oculari hanno riferito di aver visto il presidente del Consiglio sborsare le 280 lire di multa senza neanche tentare di farsi riconoscere dal solerte vigile (che, d'altra parte, pare l'avesse riconosciuto perfettamente).

L'on. Pella viaggiava a bordo dell'Aurelia in dotazione al ministero del Bilancio, guidata da un vice-brigadiere delle guardie di Finanza.

Il corso della scuola provinciale ha inizio domenica 3 gennaio alle ore 10 alla Sezione Ponte Parione, con la partecipazione del compagno Otello Nannuzzi, vice segretario della Federazione.

Tuffi per Capodanno

Per un involontario errore abbiamo pubblicato ieri la fotografia del signor Ferdinando Pignatelli, che ha salutato la nascita del nuovo anno tuffandosi nel Tevere a mezzanotte da Ponte Cavour, attribuendo la sua effigie al signor Attilio Severini, che si è tuffato invece a mezzogiorno.

Ce ne scusiamo con i due interessati.

CITATO IN GIUDIZIO IL DIRETTORE DI « ATTUALITA' »

Il tragico caso di Vilma Montesi sarà discusso dinanzi ai giudici

E' stato rinviato a giudizio dinanzi alla IV Sezione del Tribunale all'udienza dell'8 gennaio, su richiesta della Procura della Repubblica, il giornalista Silvano Muto, imputato di avere pubblicato notizie tendenziose, atte a turbare l'ordine pubblico.

L'incriminazione trae origine da un articolo apparso sul n. 6 della Rivista « Attualità », diretta dallo stesso Muto, in cui sono pubblicate le conclusioni di un servizio-inchiesta dal titolo « Il mistero della morte di Vilma Montesi ».

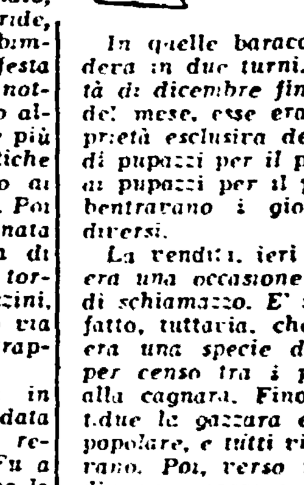
Si tratta, come i lettori ricorderanno, della giovane donna rinvenuta annegata sulla spiaggia di Tor Vaianica la mattina dell'11 aprile 1953. Secondo il direttore di « Attualità », che afferma di avere compiuto una personale ed accurata inchiesta, le indagini sarebbero state soffocate per impedire che la verità venisse alla luce. Proponendo all'opinione pubblica il « caso Montesi », l'articolista profilava nello scritto incriminato una ipotesi, secondo la quale la ragazza, condotta in gita da alcune persone della cosidetta buona società a Castel Porziano, e non per fare dei pediluvi come si volle ingenuamente affermare, sarebbe stata drogata durante un intimo convegno, al quale partecipavano più individui abituati all'uso di stupefacenti.

Per eccessivo uso della droga la Montesi sarebbe caduta esanime al suolo. Dopo inutili tentativi per rianimarla, gli uomini che erano con lei, allarmati dinanzi al drammatico epilogo del convegno, avrebbero caricata in macchina la fanciulla, discinta com'era, abbandonandola sulla spiaggia.

Toccherà ora all'imputato, che è difeso dall'avv. Giuseppe Bucciante, dimostrare se le notizie date sulla morte di Vilma Montesi siano tendenziose o se siano invece suffragate da seri elementi.

Il prossimo dibattimento si presenta pertanto di particolare interesse, poichè da questa vicenda giudiziaria potranno essere del tutto smentiti i sospetti e le voci che circolavano sulla morte di Vilma Montesi o, invece, quelle voci assumeranno consistenza e concretezza, diradando tenebre e svelando retroscena che si dicono sussistere alle spalle di inafferrabili personaggi.

Il teatrino delle maschere



La fiera di Piazza Navona

In quelle baracche si vendeva in due turni. Dalla metà di dicembre fino alla fine del mese, esse erano di proprietà esclusiva dei venditori di pupazzi per il presepe. Poi ai pupazzi per il presepe subentravano i giocattoli più diversi.

Già da tempo in piazza Navona sono stati sistemati i grandi casotti di legno, carichi di mercanzia variopinta. Già da tempo risuonano le strida delle trombette, tra il vocio caratteristico dei venditori. E sui banchi gastronomici piccole montagne di croccanti, di zucchero filato, di bastoncini color dell'iride, attirano la golosità dei bimbi. Tra pochi giorni la festa culminerà nella insonne nottata dell'Epifania. Attorno alla piazza si vedrà sempre più gente, con le caratteristiche scopette che si regalano ai bimbi in quella occasione. Poi più nulla. In una mattinata fredda sarà fatta pulizia di tutto. I banchi, i casotti, torneranno nei loro magazzini, e gli spazzini porteranno via un mucchio di cartaccia strappata.

La fiera dell'Epifania in Piazza Navona ha una data di nascita relativamente recente: risale al 1872. Fu a quell'epoca, due anni dopo la liberazione di Roma, che la grande piazza ebbe una sistemazione definitiva della sua pavimentazione sconnessa. E così i casotti, che negli anni precedenti erano eretti nella vicina piazza Sant'Eustacchio, vennero ad abitare nel perimetro dell'antico circo agonale. I casotti erano allora centoventi, tutti eguali, perchè appartenenti al Comune. Di legno, con un tetto di zinco, bordavano il marciapiede centrale con perfetta simetria.

La vendita, ieri come oggi, era una occasione di festa e di schiamazzo. E' singolare il fatto, tuttavia, che allora vi era una specie di divisione per censo tra i partecipanti alla cagnara. Fino alle ventidue la gazzara era gazzara popolare, e tutti vi partecipavano. Poi, verso mezzanotte, diveniva gazzara nobile. La nobiltà romana si dava convegno in Piazza Sant'Andrea della Valle e di lì, attraversando via dei Sediari, irrompeva nella piazza. Naturalmente tutto era intonato e le donne, come racconta un raffinato cronista, portavano con se « fischi d'argento e trombette elegantissime e cembali di squisita fattura, e alle trombe davano fiato labbra delicate e gentili, eccitate ed eccitanti, ed i cembali venivano battuti da mani morbide, piccole, bianche, che si sottraevano alla legge del guanto ».

Poi, nella notte avanzata, v'era il terzo atto: sulla piazza ormai deserta giungevano gli artisti di via Margutta, con enormi fantocci, e si davano a pazze scorribande in sue in giù.

Avvenne che, alla fine del 1886, i casotti, che erano stati depositati in un magazzino comunale, arsero come zolfanelli in un grande incendio. E il Comune, non volendo o non potendo ricostruirli, affittò il suolo pubblico a chi lo voleva, per erigervi baracche come volesse. Nacque così la fiera, tale e quale è oggi: baracche diverse, grandi e piccole, lussuose e sconnesse, alte e basse, tinte di tutti i colori. Ma si continua egualmente a far festa attorno ad esse; tanto è vero che, tra i casotti di giocattoli, sono eretti i casotti del tiro a segno, e di tanti altri giochi da Luna Park.

E' questo l'ultimo residuo delle vecchie feste carnevalesche che si svolgevano sulla piazza, eredi della grande tradizione delle giostre cinquecentesche. Le baracche, infatti, non venivano smobilitate dopo l'Epifania, ma rimanevano in piedi per tutto il Carnevale. Nel recinto si ballava al suono di due bande sistemate ai lati della piazza, alla luce delle girandole. In alcuni casotti, si davano spettacoli da fiera, giuochi, spettacoli di marionette, numeri di varietà.

L'inizio dell'anno è dunque il breve momento in cui piazza Navona può rivivere oggi un briciolo della sua grande tradizione. In questi giorni essa diviene per un poco e senza dubbi, per una sera, la più bella, la più vitale, la più fragorosa piazza di Roma: quella che faceva esclamare a Belli:

Se po' vantà, Piazza Navona mia
E de San Pietro e de piazza de Spagna
Questa nun è una piazza, è una campagna
un treato, una fiera, un'allegria.
Va da la Pulinara a la Corzia
Curri da la Curzia a la Cuccagna
Pe tutto trovi robba che se magna
Pe tutto gente che la porta via
Qua ce so tre funtane inarberate
qua una gujja che pare una sentenza
Qua se fa er lago, quanno torna estate
Qua s'arza er cavalletto che dispenza
sul culo a chi le va trenta nerbate
e cinque pai pe la Benificenza

Dove si vede che — come al solito — non tutto è allegro, in questo mondo. Poichè proprio a Piazza Navona si alzava talvolta il cavalletto del boia. Nello stato pontificio, più che altrove vigeva il detto borbonico: feste, farina, forca.

CASSANDRINO

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— **Oggi**, domenica 3 gennaio, (3-362). S. Genoveffa. Il sole sorge alle ore 8,5 e tramonta alle ore 16,51. - 1925: Colpo di stato di Mussolini.

— **Bollettino demografico.** Nati: maschi 46, femmine 34. Nati morti: 0. Morti: maschi 32, femmine 22 (dei quali 4 minori di sette anni). Matrimoni trascritti: 38.

— **Bollettino meteorologico.** Temperatura di ieri: minima 3, massima 8,9. Si prevede cielo sereno. Temperatura in lieve aumento.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **Teatri:** « La Mandragola » alle Arti, « Il barbiere di Siviglia » al Teatro dei Commedianti, « Candida » al Valle.

— **Cinema:** « Il cavaliere della valle solitaria » all'Acquario, « Pane, amore e fantasia » al Barberini e Metropolitan, « Moulin Rouge » al Bernini, « Le avventure di Peter Pan » al Capranica, Capranichetta e Europa, « Giochi proibiti » al Cristallo, « Una di quelle » all'Espero, « Julius Caesar » al Fiammetta, « Casablanca » all'Italia, « Titanic » al Mazzini, « Le infedeli » all'Odeon, « Le vacanze del signor Hulot » all'Olimpia, « Anni facili » all'Orfeo, « Scaramouche » al Planetario, « I vitelloni » al Silvereme.

FARMACIE APERTE OGGI

I TURNO — **Flaminio:** v. del Vignola 99-B. **Prati-Trionfale:** via Andrea Doria 28; v. Scipioni 69; v. Tibullo 4; v. Marianna Dionigi 33; p.zza Cola di Rienzo 31; v. Lucilio 1. **Borgo-Aurelio:** Borgo Pio, 65. **Trevi-Campomarzio-Colonna:** v. Ripetta 24; v. Croce 10, v. Tomacelli 1; p.za Trevi 89; via Tritone, 16. **S. Eustachio:** p.zza Capranica 96. **Regola, Campitelli, Colonna:** v. Tor Millina 6; p.zza Farnese 42; v. Piè di Marmo 38; v. S. M. del Pianto, 3. **Trastevere:** v. San Francesco a Ripa 121; p.zza della Scala 23; p.zza in Piscinula 18-a. **Monti:** v. Urbana 11; v. Nazionale 245. **Esquilino:** v. Cavour 63; v. Reg. Giovanna di Bulgaria 72; piazza Vittorio 116; via Emanuele Filiberto 145; via dello Statuto n. 35-A. **Sallustiano, Castro Pretorio, Ludovisi:** v. XX Settembre 47; v. S. Martino della Battaglia 8; v. Castelfidardo 39, p.zza Barberini 49. **Salario, Nomentano:** v. Po 37; v. Ancona 36; v. Bertoloni 5; v.le Gorizia 56; v. G. B. Morgagni 38; v.le XXI Aprile 31; p.le Provincie 8; via Peinoli 2; v. Salaria 286, v. Po 27. **Celio:** v. Celimontana 11. **Testaccio-Ostiense:** p.zza Testaccio 48. **Tiburtino:** v. Tiburtina 72. **Tuscolano, Appio Latino:** v. Taranto 50. Britannia 4; v. Appia Nuova 405; via Amba Aradam 23. **Milvio:** v. Brofferio 55; v.le Angelico 129. **Monteverde Vecchio:** Via Barrili, n. 1. **Monte Sacro:** c. Sempione 23 [illegible]. **Prenestino - Labicano:** Via del Pigneto, 77. **Torpignattara:** v. Tor Pignattara n. 47. **Monte Verde Nuovo:** Circonval. Gianicolense 188. **Garbatella:** v. Pellegrino Matteucci 58; v. Giacomo Biga 10. **Quadraro:** v. dei Quintili 105. **Centocelle:** p.zza dei Mirti. **Quarticciolo:** v. Ugento 38.

Convocazioni di Partito

Convocazioni per domani

Segretari - Alle ore 18,30 riunione dei settori: 1. Settore a Ponte Parione. 2. Settore a Porta Maggiore. 3. Settore a Italia. 4. Settore a Trionfale e 5. Settore a Testaccio.

Segretari e Organizzativi dell'Agro in Federazione alle ore 18.

Organizzativi: Alle ore 18,30 riunione nelle rispettive sedi di Settore.

Agit. Prop.: Alle ore 18,30 sezione Campo Marzio (Via Angelo Brunetti, 90).

Resp. femminili: Alle ore 16 alla sezione Testaccio.

Amministratori: Alle ore 18 in Federazione.

Resp. di massa: Alle ore 18,30 in Federazione.

Resp. Quadri: Alle ore 19,30 a Ponte Parione. Ordine del giorno: « Preparazione corso C. Zetkin ».

Autisti pubblici: Alle ore 19 turno pari a Ponte Parione. Ore 18 turno dispari a Ponte Parione.

AMICI DELL' UNITA'

Si rammenta a tutti i responsabili « Amici » di Sezione che domani alle ore 19,30 si terrà la riunione presso la sede dell'Associazione. Nessuno manchi.

CONSULTE POPOLARI

Domani, alle ore 18,30, nella sede di Via Merulana 234 si terrà la riunione dei presidenti e segretari delle Consulte Popolari.

CONVOCAZIONI U.D.I.

Tutte le responsabili dei Circoli sono convocate per le ore 19 del 4 presso la sede provinciale, Via di Torre Argentina, 76.

Tutte le responsabili sono tenute a partecipare alla riunione anche per provvedere al ritiro delle buste per i pacchi della Befana, dei buoni per ritirare i pacchi, degli inviti agli spettacoli per i bambini, ecc.

FEDERAZIONE GIOVANILE

Le riunioni del lunedì sono rinviate a giovedì prossimo.

Lunedì alle ore 18,30 in Federazione riunione delle responsabili sportive dei Circoli.

Martedì alle ore 20 in Federazione riunione del Comitato Esecutivo.

RIUNIONI SINDACALI

Ospedalieri - Domani alle 17 C. D. in sede.

Comprate sempre i...

GIOCATTOLI della mas

I MIGLIORI... I PIÙ CONVENIENTI

MAGAZZINI ALLO STATUTO
ROMA

OGGI I MAGAZZINI SONO APERTI ALLA VENDITA DALLE ORE 9 ALLE 13 E DALLE ORE 15.30 ALLE 19.30